

”

Campi Sonori

L'incantesimo del violoncello

Il violoncellista **Piero Salvatori** ha presentato il suo disco solista **“Images”** (*Blue Serge*) con un concerto-spettacolo che si è tenuto il 19 aprile al Teatro Quirino di Roma, carico di suggestioni e fascino. Salvatori ha all'attivo molteplici collaborazioni; ha partecipato a concerti e registrazioni di *album* di molti *big* e si è posto in evidenza con il quartetto d'archi Alborada. In teatro, con l'accorta regia di Erminia Palmieri, ha realizzato un'atmosfera calda e intima – con la scena illuminata da lampadine che scendevano dall'alto e con la danza dei due talentuosi ballerini solisti dell'Arena di Verona Ghislaine Valeriani e Luca Condello – congeniale per la *performance* musicale.

Accompagnato da Valerio Baggio al piano, Ivan Ciccarelli alle percussioni e Daniele Pretrosillo ha pienamente incantato il pubblico. Il disco ci riporta fedelmente sullo stereo le emozioni ascoltate *live* attraverso una serie di “quadri sonori” introspettivi, dinamici, sensuali, visionari, ariosi. In evidenza il brano che dà il titolo al disco, in cui si mette in luce la tromba *jazz* di Fresu. Anche “Le coeur qui parle” e soprattutto “Dans mon jardin” (con il violoncello che danza passionale e duetta con la voce-strumento di Elisa Fortunati) sono piccoli gioielli di una originale proposta *new classic* che si muove tra immaginazione e *jazz*. Annota l'artista: «C'è una lampada dal tessuto rosso sopra il pianoforte da dove

tutte le notti incominciano i sogni. È sempre accesa e non si spegne mai». Si parte da lì per viaggiare trasportati dal violoncello, vettore onirico e sensoriale.

NOTTE DI STELLE

“**Sidera Noctis**”, il nome del gruppo è davvero immaginifico; la notte delle stelle ci attende con i suoi suoni che non hanno confini, né territoriali, né temporali. Il primo *album* di questo gruppo veneziano si intitola **“From lost space”** (www.mauromartello.com) e unisce musica medioevale e *new age* allo stesso tempo, spazio stellare e terre celtiche, barocco e *progressive*.

Il gruppo è composto da un quartetto di musicisti di formazione accademica e di grande esperienza musicale: i flautisti Mauro Martello (che suona anche con lo storico gruppo sperimentale degli *Opus Avandra*) e Roberto Pusterla, la *vocalist* Antonella Bresolin, la tastierista Mariagrazia Onesto Finocchiaro. Gli artisti hanno lavorato a lungo su antiche melodie medioevali, rinascimentali e della tradizione celtica facendole proprie.

Il disco affascina per le sonorità espresse che sono antiche e moderne allo stesso tempo e per i testi multilingue, in inglese, in francese, in veneziano La *cover* pone in evidenza un abito da sposa, tra le rose: il candore e la preziosità della musica, che

emerge in pieno e colpisce all'ascolto; si scopre davvero una Venezia sonora inaspettata, che vale la pena di essere conosciuta. Insomma, siamo in presenza di una coinvolgente proposta musicale, la cui chiave di lettura sta nella molteplicità, nel saper raccontare in note lo scorrere del tempo attraverso lo splendore delle stelle.

Gaetano Menna

